

il Tevere. Ma anche nel Campo Marzio il numero delle abitazioni era cresciuto; il Corso non era più adesso occupato da case solo fino all'Arco di Portogallo, presso via Frattina, ma al di là fino a Piazza del Popolo; così pure la contrada del Corso fino a Porta Pinciana ed a Piazza delle Terme. Per i Monti fu istituito sotto Urbano VIII un mercato del sabato presso la chiesa della Madonna.¹ Dappertutto regnava una viva attività edilizia. Nuove piazze, strade, chiese venivano create; palazzi e conventi ampliati.² Allo sviluppo del Quirinale riuscì straordinariamente giovevole l'essere la residenza papale e la creazione del grande palazzo di famiglia dei Barberini. La strada di accesso alla città alta, Via del Tritone colla sua prosecuzione dell'Angelo Custode e di Via Rasella, che sboccava nell'arteria principale aperta da Sisto V, si riempì di case. Quella contrada, finora ricoperta solo di giardini e di vigne, acquistò una fisionomia completamente nuova, grazie al nuovo convento dei Cappuccini ed alle chiese della SS. Concezione, di S. Niccolò da Tolentino e di S. Isodoro. Il cambiamento ivi compiutosi trovò la sua espressione eloquente in ciò, che il nome della strada di Capo le Case venne trovato non più esatto.³ Nonostante il progresso delle costruzioni nei Monti, la città inferiore, e specialmente il quartiere presso Ponte S. Angelo, la Cancelleria, Campo de' Fiori e Piazza Navona, rimase il centro degli affari; ma era evidente lo spostamento, iniziatosi già dalla metà del secolo, del punto di gravità cittadino verso Piazza della Trinità,⁴ la quale, dopochè l'ambasciatore spagnuolo Alburquerque vi ebbe posto la sua sede nel palazzo Monaldeschi,⁵ ebbe il nome di Piazza di Spagna. Poichè gli alberghi collocati presso il Tevere in Via dell'Orso e Via di Tor di Nona erano infestati assai fortemente dalla febbre,⁶ il movimento dei forestieri si rivolse sempre più verso questa contrada. Si propose quindi nel 1626 d'istituire, oltre i mercati che si tenevano a Piazza Navona tuttora ogni mercoledì e presso la Madonna dei Monti ogni sabato, anche un terzo mercato a Piazza di Spagna; ma il progetto non venne attuato.⁷ Piazza Navona, situata così felicemente, mantenne la sua importanza: nel 1643 essa era considerata il vero centro di Roma.⁸ Vi

¹ Cfr. il * memoriale citato nella nota precedente.

² Vedi ivi.

³ Ciò è rilevato dal TOTTI (297).

⁴ Cfr. la presente opera, vol. VI 278.

⁵ Vedi DE VILLA-URRITIA, *El Palacio Barberini* 18 s.

⁶ * « Gli Ultramontani, che lasciato gl'allogi dell'Orso, dove s'infermavano o morivano tutti, habitano in questi contorni senza conoscere, benchè all' hora arrivino, differenza d'aria da loro paesi », è detto nel memoriale citato a p. 971, n. 4.

⁷ Vedi ivi.

⁸ TOTTI 236.